

Riabilitazione come la Dad una svolta per chi soffre

LA NOVITÀ

Nello Ferrigno

Tra i danni della pandemia c'è quello provocato ai pazienti che necessitano di terapie riabilitative, già messi a dura prova dalle lunghe liste di attesa e da un fabbisogno riabilitativo sottostimato. Ma si è alla vigilia di una rivoluzione, si chiama tele riabilitazione, «che può rappresentare una svolta per la continuità terapeutica, e contribuire a far uscire dalla rassegnazione le centinaia di persone che attendono tempi infiniti per entrare in terapia». Così come a scuola con la dad, grazie a un computer o un tablet, i pazienti possono essere curati dai riabilitatori restando a casa. È una soluzione particolarmente indicata per chi ha difficoltà di apprendimento, di acquisizione delle abilità di lettura, scrittura o calcolo, difficoltà nel linguaggio e in generale in tutti i pazienti con deficit cognitivi, disturbi che colpiscono soprattutto i bambini. Il progetto risale al 2014 ma il Covid ha imposto un'accelerazione. Nei giorni scorsi la Regione Campania ha emanato le sue linee guida per «assicurare l'assistenza e la continuità delle cure». L'Asl Salerno ha promosso una riunione sul tema per passare concretamente dalle parole ai fatti. Mentre Tiziana Rossetto, presidente della Federazione dei Logopedisti, ha dedicato la Giornata europea della logopedia proprio alla tele riabilitazione. Per Francesco D'Addino, direttore scientifico del Centro studi Villa dei fiori di Nocera Inferiore, si tratta di una svolta «perché c'è ancora chi pensa che la riabilitazione non abbia carattere di urgenza e possa essere posticipata senza problemi. È vero, invece, il contrario. La terapia deve essere effettuata all'atto della prescrizione, con presa in carico in tempi brevi da parte della struttura prescelta, per evitare un aggravamento della patologia».